

Nasce 'PeNSo', associazione per alleviare la sofferenza

ALLEVIARE le sofferenze ai malati di patologie dolorose e croniche: questo l'obiettivo della nuova associazione di volontariato 'PeNSo', in cui le lettere in maiuscolo equivalgono alla slogan 'per non soffrire'. L'associazione è stata presentata nella sala consiliare del municipio che ha registrato il 'tutto esaurito': c'erano operatori medici e infermieri, rappresentanti delle associazioni di volontariato e di categoria, politici e semplici cittadini. Dopo il saluto del sindaco Raffaele Cortesi, sono intervenuti, con il coordinamento del medico Edia Lolli, l'assessore Ombretta Toschi, Mariagiovanna Ranieri presidente del consiglio direttivo di PeNSo, Virgilio Ricci direttore dell'Unità operativa terapia del dolore e cure palliative di Lugo e presidente del comitato scientifico dell'associazione, Giuseppe Re primario di medicina generale a Lugo e membro del comitato scientifico di PeNSo.

L'associazione nasce per volontà degli stessi operatori ospedalieri, che ne hanno illustrato gli obiettivi: formare volontari disponibili a dedicarsi a tutto ciò che riguarda l'alleviamento della sofferenza nelle persone affette da patologie in stato avanzato, croniche e spesso inguaribili, con esclusione delle malattie oncologiche, in quanto, hanno spiegato i medici, «per l'oncologia ci sono già associazioni di volontariato, tra cui lo Ior, che a Lugo è molto attivo, in grado di coprire le esigenze di questo settore, mentre finora è mancata una vera organizzazione finalizzata ad aiutare chi soffre di altre patologie che comportano sofferenza». Tra gli obiettivi di PeNSo c'è anche «la massima estensione dell'assistenza domiciliare, in stretta integrazione con le strutture sanitarie pubbliche» e «collaborare con i medici curanti nella terapia antalgica e nelle cure palliative». Si tratta, ha sottolineato Ricci, «di dare risposta alla necessità sempre crescente di una medicina umana, dove sia affermato il valore della vita attendendone la fine naturale, ma provvedendo al sollievo del dolore». Chi si occupa di terapia del dolore, ha aggiunto Re, «è inevitabilmente interessato agli aspetti umani, che implicano il rispetto della spiritualità, non in senso dogmatico, ma come rispetto dell'uomo che soffre». L'associazione, fondata da 16 soci, ora si presenterà ai cittadini nei centri civici e nelle varie circoscrizioni.

I.m.